

La Bugatti si fa... desiderare

Barcone affondato: più difficile del previsto il recupero dal lago

Dopo un inizio reso difficoltoso dalla presenza di molti detriti, l'operazione in corso ad Ascona ha permesso di evidenziare la sagoma dell'auto d'epoca - Ora però ci si è fermati per il « naufragio » della struttura in superficie

Lo avevano detto subito: non sarà un'impresa facile. La mitica auto sommersa di Ascona sta però mettendo alla prova la loro tenacia, forse più di quanto prevedessero. Ma i promotori dell'azione «Una Bugatti per Damiano» non si danno per vinti e, nonostante l'impressionante inanelarsi di difficoltà, intendono portare avanti l'operazione. Anche dopo che il barcone sul quale si trovava la «centrale operativa» per il recupero si è irrimediabilmente inabissato, andando a posarsi sul fondale del Verbano, ad una cinquantina di metri di profondità. Ironia della sorte, a poca distanza dal relitto della presunta Bugatti.

La storia, lo ricordiamo, inizia alla fine dello scorso novembre, quando il Centro sport subacquei salvataggio (CSSS) di Ascona e la ditta Boerlin Lavori Subacquei SA annunciano (vedi CdT del 29 novembre) l'intenzione di avviare un'operazione di recupero del re-

litto di un'auto d'epoca adagiato sul fondale del golfo di Ascona da una sessantina d'anni. Un veicolo divenuto ormai mitico, del quale non si conoscono con esattezza né origine né marca. Nel Borgo si parla però da tempo di una Bugatti risalente agli Anni 20 o 30. Sul suo affondamento le versioni sono discordanti: c'è chi parla di un furto e della conclusione nel lago di una rocambolesca fuga dei ladri. Oppure c'è chi sostiene che il veicolo sia stato inabissato dal legittimo proprietario per non dover pagare elevatissime tasse doganali dopo l'importazione. Sta di fatto che da alcuni decenni il relitto è diventato meta di molti sommozzatori, oltre a continuare ad alimentare la sua leggenda. Da qui l'idea di recuperarlo. Con tre obiettivi: svelarne finalmente il mistero; dar vita ad un'impresa coinvolgente, soprattutto per i giovani; ricordare la figura di Damiano Tamagni, il 22enne di Gordola ucciso a Lo-



SPUNTA Un'immagine scattata all'inizio dei lavori. (foto P. Trotta)

carlo lo scorso febbraio (il relativo processo inizierà proprio lunedì, vedi sotto). Alla fondazione a lui intitolata andranno infatti i ricavi dell'impresa, anche per sottolineare i rapporti di tutta la sua famiglia con il mondo della subacquea.

A fine novembre, dunque, si è iniziato a lavorare. E i risultati non si sono fatti attendere. «Se all'inizio quello che ci si trovava di fronte erano due semplici «mozzi» -

sottolineano i promotori -, ora davanti agli obbiettivi appare una vera sagoma del relitto: il telaio e altre parti del veicolo iniziano a rivedere la luce, dopo più di 60 anni di permanenza tra limo e detriti». Nelle prime fasi di sgombero le difficoltà sono state innumerevoli: cime e ancoraggi, presumibilmente legati a precedenti iniziative di recupero, giacciono sul fondo, creando non poche difficoltà alla telecamera subacquea e ai sommozzatori all'opera. Inoltre il relitto non è, per così dire, solo: tutt'attorno sono sparpagliati diversi detriti di origine domestica, molto probabilmente scaricati nel lago anche attraverso una vicina rampa. Con il proseguire dei lavori si è giunti alla lamiera della carrozzeria, risultata simile ad un foglio di carta velina, che si polverizza con un semplice movimento dell'acqua. «Certo - aggiungono i promotori - non ci si poteva aspettare di trovarla integra, ma neppure di vederla quasi trasparente. Le parti del telaio sono invece solide e ben visibili e lo stesso vale per gli assi delle ruote». Un'«apparizione sommersa» che ha suscitato comprensibile emozione, seguita anche da diversi gruppi di bambini

e ragazzi, che hanno avuto l'occasione, grazie al CSSS, di salire a bordo del barcone e di visionare le immagini trasmesse in diretta dalla telecamera sul fondo. L'operazione ha però subito una drastica battuta d'arresto fra la una e le due della notte fra il 25 e il 26 dicembre, quando, a causa delle grosse onde e delle forti raffiche di vento, il barcone ancorato ed ormeggiato solidamente in prossimità del relitto è affondato. L'intera struttura e le apparecchiature che vi erano a bordo sono andate ad adagiarsi («per fortuna, nonostante tutto», sottolineano i promotori) sul fondo, ad una distanza di 4 o 5 metri dall'auto d'epoca. Il recupero del battello è già iniziato, ma, vista la sua mole (10 metri per 3, per circa 8 tonnellate), dovrà essere effettuato a tappe. Ciò nonostante il CSSS e la ditta Boerlin intendono riprendere le attività legate al recupero del relitto ancora quest'anno, inoltrando la relativa richiesta alle autorità. Nel frattempo l'impianto di superficie sarà sostituito e nuovamente accessoriato con le apparecchiature necessarie. La motivazione, dunque, non manca.

b.g.l.

Convoglio della Centovallina in fiamme a Re: 5 milioni di danni

Il treno è stato quasi interamente distrutto dal fuoco - Illesi i 7 passeggeri, che hanno proseguito in bus

Costava la bellezza di 5 milioni di franchi, il treno della Centovallina - di proprietà delle Fart - che è andato quasi completamente distrutto dal fuoco giovedì sera in territorio di Re, in Valle Vigezzo. È successo verso le 18.45: come ci ha spiegato il direttore delle Fart **Mauro Caronno**, il treno - partito da Locarno e diretto a Domodossola - era arrivato a 200 metri circa dalla stazione di Re quando si è bloccato, e dal retroreno ha iniziato a uscire del fumo. Subito dopo sono divampate le fiamme, che si sono propagate all'intero convoglio con una violenza tale da impedire uno spegnimento in tempi rapidi. Nessuno, fortunatamente, è rimasto ferito: i sette passeggeri che erano a bordo sono riusciti a scendere, e sono stati portati a destinazione a mezzo bus. Ancora da stabilire le cause del sinistro: sembra però che all'origine possa esserci un problema all'impianto frenante. **M.E.**

Omicidio Tamagni, un caso per tre a processo

Lunedì alle 9.30 nell'aula del Pretorio di Locarno si apre il dibattimento davanti alle Assise criminali

La Corte delle Criminali cittadine sarà presieduta dal giudice Mauro Ermani, l'accusa sostenuta dalla pp Rosa Item - Il processo si protrarrà per oltre una settimana

Omicidio intenzionale: di questo reato per la morte del 22enne di Gordola **Damiano Tamagni**, avvenuta dopo un pestaggio nella notte del carnevale locarnese dello scorso anno, saranno chiamati a rispondere da lunedì davanti alla Corte delle Assise criminali di Locarno, presiedute dal giudice **Mauro Ermani** (giudici a latere **Chiarella Rey Ferrari** e **Luca Zorzi**), **Marko Tomic** (difeso dall'avv. **Yasar Ravi**) e **Ivica Grgic** (patrocinato dall'avv. **Francesca Perucchi-Baggi**), mentre a carico di **Ivan Jurkic** (difeso dall'avv. **Luca Marcellini**) l'accusa principale è di aggressione. Per i tre l'atto d'accusa firmato dalla pp **Rosa Item** contiene anche reati minori (pornografia per Tomic, contravvenzione alla legge federale sugli stupefacenti per gli altri due). A pa-

trocinare gli interessi della famiglia Tamagni sarà l'avv. di parte civile **Diego Olgiati**.

Come noto, nell'inchiesta è stato coinvolto anche un minore (patrocinato dall'avv. **Ignazio Maria Clemente**) per il quale ci sarà un procedimento disgiunto per aggressione, subordinatamente rissa.

Il processo che si aprirà lunedì al Pretorio di Locarno è indubbiamente molto atteso, anche perché la morte violenta di Damiano Tamagni aveva provocato un profondo cordoglio che ha ampiamente travalicato i confini cantonali. Una morte cruenta che aveva inoltre innescato una serie di inquietanti interrogativi sulla sicurezza del cittadino, l'acuirsi della violenza giovanile e la problematica dell'inte-

grazione fra etnie diverse. I vari dibattimenti previsti (la sentenza non dovrebbe arrivare prima del 27 gennaio) si annunciano già sin d'ora molto intensi e «combattuti», anche perché sulle cause che hanno determinato la morte di Tamagni accusa e difesa produrranno perizie contrastanti. Due (quelle commissionate dalla pp Item e dall'avv. Olgiati) concludono che la morte del 22enne è da attribuire alla lacerazione dell'arteria cervicale a seguito dei colpi inferti da Tomic e Grgic, la terza (prodotta dal difensore di Tomic) pone invece il dubbio sulla causa che ha provocato la lacerazione mortale. In altre parole, non è detto che siano stati proprio i calci di Tomic e Grgic, ma potrebbero essere anche stati i colpi inferti in precedenza da Jurkic e dal minore. Pertanto, risulterebbe difficile stabilire un diverso grado di responsabilità per quest'ultimi (appunto accusati di aggressione e non di omicidio intenzionale) rispetto agli altri due.



CORDOGLIO INFINITO Il luogo dell'omicidio è stato per mesi meta di un mesto pellegrinaggio.

ASCONA



Le autorità accolgono i diciottenni

Sono una cinquantina i diciottenni di Ascona che sono stati di recente accolti dall'autorità comunale del borgo per marcare l'ingresso di questi giovani nella vita civico-politica a tutti gli effetti. Per sottolineare la piccola cerimonia, alla quale era presente anche il sindaco **Aldo Rampazzi**, ai giovani è stata donata una tessera che consentirà loro di accedere gratuitamente a numerose strutture e manifestazioni comunali nel corso di tutto il 2009.

Nuova mostra all'«Officina» con Elisa Begani

Appuntamento con l'arte nel negozio «L'officina home interiors» di Locarno; giovedì 22 gennaio alle 18, infatti, verrà inaugurata la mostra personale «Ritratti e paesaggi» di Elisa Begani. Classe 1974, l'artista ligure predilige la figura, in particolare quella femminile, e il paesaggio, con una continua ricerca di questi due soggetti, visti ed analizzati sotto diversi aspetti. Il risultato sono opere dall'impatto quasi iperrealista, dai colori vivi, sgarbati, capaci di incantare e trasmettere entusiasmo. Il negozio recentemente inaugurato in via Serafino Balestra la accoglierà l'esposizione per due mesi, fino al 21 marzo. Il vernissage prevede la presenza del critico d'arte **Claudio Guarda**. Le opere potranno essere ammirate da lunedì a venerdì - dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30 - e il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17. **A.O.**

BREVI

PROTEZIONE ANIMALI Ritrovato a Lodano un gatto rosso e bianco, pelo corto, circa quattro mesi di vita. Informazioni al numero 091 859.39.69.

CROCE ROSSA Lunedì dalle 8 alle 11, nella sede di via Balestra 17 a Locarno, misurazioni gratuite di pressione e glicemia.

VOGORNO Domani, domenica, è in programma la festa patronale di sant'Antonio. Alle 10.15 messa, a seguire incanto dei doni e aperitivo. Alle 14.30, vesperi e adorazione eucaristica.

ANGLO SWISS CLUB Domani, domenica, i soci sono invitati a una leggera passeggiata a Caslano, seguita da un pranzo. Appuntamento alle 10 alla stazione di Tenero, informazioni allo 091 743.15.26.

GORDOLA La polizia comunale di Locarno informa che, da lunedì 19 a venerdì 30 gennaio, via alle Gerre - all'altezza dello stabile Ssic - sarà chiusa al traffico per

lavori di canalizzazione. Il traffico pedonale e la ciclista rimarranno comunque garantiti.

PRATO SORNICO Stasera alle 17 partita di hockey - valida per il campionato di 4. divisione - tra HC Vallemaggia e Lodrino. Alle 20.15, per la 2. divisione, l'Hcvm sfiderà invece l'HC Verzasca. Domani, invece, due partite del torneo amatori: alle 17 Hornets-Tennis Locarno, alle 19.30 Maggia-Menzonio. La pista sarà aperta al pattinaggio pubblico dalle 14 alle 16.

ASCONA Giovedì 22 gennaio alle 18, la Sala del gatto di Ascona - in via Muraccio 21 - ospiterà l'assemblea costitutiva dell'associazione Amici della Sala del gatto. Info: www.ilgatto.ch.

CLINICA SANTA CHIARA Il servizio di diabetologia propone martedì 20 gennaio - con ritrovo alle 15 all'entrata dell'istituto - la consueta passeggiata mensile, seguita da uno spuntino. Informazioni allo 091 756.44.45.